



Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

**IlFattoQuotidiano.it – il blog di Tommaso Chimenti**

***Start Up', il festival tarantino che ridà \_senso al fare teatro. Riuscirà \_a sopravvivere?***

In "Cinema Paradiso", che prende le mosse dalla pellicola ("Nuovo..." \_di Tornatore) è un crogiolo di emozioni, anche facili, semplici, ma che vanno a toccare quella parte nascosta, e che una volta adulti tendiamo sempre più \_a mettere come polvere sotto il tappeto vergognandoci, intima, vera sotto la scorza dell'oggi. Michelangelo Campanale riesce a far fumare le lacrime copiose alla platea nel continuo rapporto tra un bambino ed un uomo adulto che, divisi dal telo dove si proiettano le im-magini, che faceva da filtro, da placenta e da imene, che permetteva osmosi (come ne "La rosa purpurea del Cairo" \_di Woody Allen) e rottura e frazione e frattura, tra la realtà, il passato, il so-gno e quella voglia di tornare a credere nei sogni, nelle stelle, nelle grandi avventure. Il bimbo (l'ec-cezionale Giuseppe Di Puppò) subito salta sui brac-cioli delle poltroncine, la prima citazione (Benigni alla consegna degli Oscar) di una serie intermi-nabile in una lunga, divertentissima, carovana carosello di caccia al rimando, alla scoperta dei film, delle scene che ci hanno toccato, commosso, fatto sentire vivi: dai dettagli, il gesto di De Niro in "Terapia e pallottole" \_delle due dita come a dire "ti controllo", al "sei tutto chiacchiere e distintivo", Marilyn e Forrest Gump, Topolino. Entrano in gioco Mary Poppins e Spiderman, le gemelline di Shining, con pennellate di The ring o zombie o L'Esorcista, i Blues Brothers, in una sorpresa continua (costumi, luci e musiche curatissime), come dovrebbe essere al cinema, in tea-tro, o nella vita, fino ad E.T. Dov'è \_il bambino che eravamo? Per ribadire la forza eterna del cinema rispetto alla volatilità del teatro, sua forza e suo limite.

**Mario Bianchi - KLP\_ Krapp's last post**

Totò, il piccolo protagonista del film di Tornatore "Cinema Paradiso", che Michelangelo Campanale de La luna nel letto trasporta nel proprio spettacolo che porta lo stesso nome, con i mezzi teatrali che con naturale perizia possiede (e che gli hanno meritato una standing ovation del pubblico in sala) confonde, come Amleto, la realtà con il sogno. Come lui è un disadattato, avendo vissuto con fantasmi che però \_il cinema rende vivi, sul palco, tra perdita e scoperta. Accompagnati dal piccolo incontenibile Giuseppe Di Puppò, ecco che Charlot, i Blues Brothers, Marilyn, il prof. Doc di "Ritorno al Futuro" e le gemelle di Shining ci portano nei meandri del sogno, in uno spettacolo che rende omaggio, in modo immaginifico, non solo al cinema ma anche all'arte, come possibilità \_reale di superamento della malattia.

**Claudia Cannella - HYSTRIO**

Un fondale di juta divide per il lungo il palcosce-nico, il passato dal presente, l'infanzia dall'età

Associazione Culturale Tra il dire e il fare · Compagnia La luna nel Letto

Via Sandro Pertini s.n. · 70037 · Ruvo di Puglia [Ba]

+39 080 3603114 · dir.organizzativa@teatrocomunaleruvo.it · www.teatrocomunaleruvo.it · c.f./p.iva 04728490725



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

adulta, il sogno dalla realtà. Davanti e dietro pol-troncine da cinema. Perché a unire quei due mondi sono i film, quelli in cui ciascuno trova i suoi eroi, quelli con cui crescere. Campanale, fin dal titolo, attinge dichiaratamente al film di Tornatore, pur aggiornandola la mitologia eroico-cinematografica alla sua generazione. Sceglie però, intelligentemente, di restringere il campo a uno dei possibili temi, quello dell' addio, lasciando intravedere solo in filigrana le altre possibili implicazioni. E' l' addio a una madre amore-vole, bella ed elegante nel suo cappotto rosa e cappellino, ma sempre di passaggio con la sua valigia, sfuggente e desiderata. E' l' addio all'infanzia, con i suoi sogni e i suoi eroi. Ma è anche il ricordo, affettuosamente nostalgico, di quel mondo in cui il piccolo Totò ha per compagni di avventure l'uomo Ragno, il professore matto di Ritorno al futuro, Charlie Chaplin o i Blues Brothers, preferiti alle due buffe e petulanti gemelline che vorrebbero sempre tirarlo nei loro giochi. E un bambino vispo ma solitario, Totò, che conversa con le facce di amici immaginari disegnati sulle sue ginocchia e con i personaggi che, nella sua immaginazione, escono dai film più amati. Un mostro di bravura e di presenza scenica il giovanissimo Giuseppe Di Puppò, ma proprio per questo da tenere a freno, perché il rischio di una Shirley Temple in calzoncini è in agguato. Ci fa ridere, commuovere, ricordare questo suo diventare adulto senza perdere la tenerezza. Uno spettacolo pieno di garbo e di poesia in bilico fra teatro ragazzi e teatro per adulti, che per questa ragione avrà, probabilmente qualche problema di collocazione nella programmazione teatrale standardizzata, ma che meriterebbe di trovare un suo spazio.

**La Repubblica.it- Bari - 7 NOV 2016**

### **"Cinema Paradiso", il teatro che riabilita il tempo**

Confesso che ho pianto. Per l'emozione, e a teatro è sempre più raro che altrove. So benissimo che non si può, non si deve, forse, cominciare la recensione di uno spettacolo così, ma è una di quelle rare volte che, a fine spettacolo, non vedi l'ora di scrivere di ciò che hai visto e hai ancora sotto la pelle. Così è stata l'apertura della stagione "Famiglie a teatro" dei Teatri di Bari, Teatro di Rilevante Interesse Culturale, con "Cinema Paradiso" di Michelangelo Campanale, presso il Teatro Kismet di Bari.

Del cinema di Tornatore, a cui è ispirato, lo spettacolo di Campanale conserva solo la nostalgia delle storie che si rivivono, ripassate in rassegna con gli occhi di ieri. Quelli del piccolo Totò, interpretato dal bravissimo e spigliato Giuseppe Di Puppò. E' lui che si nutre e vive di cinema, ossessione che lo accompagna anche nei suoi sogni, fra visioni e viaggi fantastici che lo conducono all'incontro con i personaggi di alcuni film, fra quelli che hanno segnato la storia del cinema mondiale. E' fra i sipari e gli schermi che racchiudono le vite di chi ancora recita una parte nella vita di Totò che si proiettano gli abbandoni e la solitudine soprattutto di chi resta. La vita e la morte, raccontata anche per mezzo della forza della paura, che aiuta a combattere gli incubi ad occhi aperti, gli esorcismi a cui i più piccoli sono quasi abituati, a causa di 'film', con la 'regia' di



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

adulti, capaci di superare di gran lunga le impressionanti immagini a cui rimandano le gemelline di *Shining*. E allora sarebbe meglio immaginare altri mondi, sovrumani, al di là del tempo in compagnia di futuri anziani, da Doc a Emmett Brown (*Ritorno al Futuro*) capaci di accompagnare chiunque lotti contro il tempo. Un tempo che non vanifica i ricordi di chi ha lasciato segni importanti in coloro la cui vita, come ombra, continua a riflettersi nella memoria di chi, per sopravvivenza, dovrà districarsi fra giravolte e ragnatele di un quotidiano in cui è richiesto arrampicarsi anche sugli specchi, pur di non rinunciare ai sogni. E Campanale è uno che coi sogni, evidentemente, ha voluto lavorare, riconoscendo in essi ciò che rimane, rispetto alle monellerie su cui è possibile nicchiare, al passo di un Chaplin in compagnia di un bambino a cui gli fa da guida, in un sogno senza fine.

Dello spettacolo, che si avvale di ogni forma di arte, dal teatro-danza alla musica, passando naturalmente dal cinema, impressiona la regia con cui tutto è tenuto insieme, nonostante la difficoltà dei personaggi, estremamente differenti fra loro, e interpretati con una maestria che appartiene ad un gruppo di attori che, insieme, formano la Compagnia "La luna nel letto" (Annarita de Michele, Erica Di Carlo, Paolo Gubello, Daniele Lasorsa, Leonard Lesage, Salvatore Marci, Maria Pascale, Palmiriana Sibilia, Luigi Tagliente), tutti bravissimi.

"Cinema Paradiso" ha il grande merito di porre gli adulti e i più piccoli di fronte al cinema della memoria. Quello della propria vita, a prescindere dall'età. Illuminando quella parte nascosta che è in ognuno e che non bastano schermaglie neppure per occultarla, come è ben visibile il continuo raccordo, chiaramente voluto, fra un mondo adulto, posto nel retro, e quello bambino sempre in primo piano, entrambi non smettono di riflettersi l'uno sull'altro ("Posso sempre guardarmi indietro e dire che non mi sono mai annoiato"), rimandandosi scene, fra luci e ombre, che anche senza l'uso delle parole urlano soprattutto un senso di solitudine. In tal senso, tutto il lavoro di Campanale è evidente tributo all'Arte, tutta, compresa quella che ogni uomo e donna, a prescindere dall'età, riesce a mandare sullo schermo in bianco e nero della propria vita, fra bobine che si credevano abbandonate, polverose e perdute. "Cinema Paradiso" è teatro che riabilita.

### **A Teatro di Giulio Baffi – 4 Dicembre 2016**

#### ***Totò e il cinema rubato negli anni dell'infanzia: al Nest in scena "Cinema paradiso"***

"Cinema Paradiso" di Michelangelo Campanale è in scena al Nest. Il titolo ci rimanda immediatamente ad un film "di culto" che emozionò schiere di cinefili, la promessa è di uno spettacolo adatto ad un pubblico dagli otto ai cento anni. Potrebbe essere una bufala promozionale, ed invece è vero. Alla prima delle due repliche di "Cinema paradiso" in sala genitori e figli.

Un piccolissimo spettatore chiedeva al padre se lo spettacolo poteva durare ancora un poco. E gli adulti presenti applaudivano con entusiasmo, emozionati ed anche un po' commossi. Perché quel racconto costruito con la memoria di tanti film che hanno segnato, con lo stupore e la felicità più



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

generazioni di spettatori, funziona a meraviglia.

Un'ora, tanto basta a Totò, il piccolo protagonista che, entrando ed uscendo dal diaframma opaco dei ricordi e delle visioni dei film visti ed amati, attraversa lo spazio ed il tempo per ritrovare memorie lunghe una vita. Spettacolo dall'architettura semplicissima, un velo, un vecchio proiettore, tre poltrone di un tempo, quelle scomode e dure dei cinema del dopoguerra. Ombre e luci sapienti ed un piccolo manipolo di attori e mimi a ricalcare i ricordi e fare il paio con gli spezzoni dei film proiettati.

La verità si confonde. I volti si sovrappongono e si mescolano. Le storie s'intrecciano. Il piccolo Giuseppe Di Puppò è straordinario nel gioco spudorato e incosciente del teatro che gli calza a pennello. Simpatico e bravo ha tempi giusti e gesti d'attore consumato, e con lui Annarita De Michele, Erica Di Carlo, Paolo Gubello, Daniele Lasorsa, Leonard Lesage, Salvatore Marci, Maria Pascale, Palmiriana Sibilia e Luigi Tagliente s'intendono bene lasciandosi andare al gioco delle ripetizioni e delle invenzioni.

Si cresce portandosi dentro i piccoli grandi sussulti regalati dal gran cinema d'autore che ha lasciato il suo segno nel tempo e in questi anni sembra quasi scomparso. Totò cresce ed il cinema amato e rubato negli anni dell'infanzia gli offre sapere e consolazione. Charlot, le gemelle di Shining, i Blues Brothers, Marilyn Monroe, il prof. Doc di "Ritorno al Futuro" attraversano rapidi lo spazio ed i ricordi. I costumi sono firmati da Maria Pascale. Storia bella e vera come un gioco, per la regia sapiente e lieve di Michelangelo Campanale che firma anche luci e scene dello spettacolo che si replica ancora questo pomeriggio (alle ore 18) al Nest e poi martedì 6 alle ore 10 al Teatro Verdi di Salerno.

**Sara Suriano - <http://www.odysseo.it/author/sara-suriano/> - 7 ottobre 2016**

***Standing ovation per Cinema Paradiso***

“La luna nel letto” sul palco del Festival il 4 e 5 ottobre: “L’abbiamo fatto col cuore”.

Totò ha dieci anni e la sua casa è fatta di poltrone e pellicole; adottato e cresciuto dai personaggi che danzano sullo schermo, ha imparato a dialogare con loro e ad amarli con una sensibilità tutta innocente.

Il proiettore è in funzione e il suono del nastro che scorre fa da sottofondo in una dimensione sfocata, tra reale e onirico, dove i personaggi dei film varcano la soglia dei fotogrammi e prendono vita: Totò corre lungo i binari del treno in “Stand by me”, gioca con le gemelle in “Shining”, scherza con i “Blues Brothers”, vola con “Mary Poppins”... In questo luogo dal tempo impreciso, Totò incontra sua madre e, finalmente, può abbracciarla. Ora Totò è grande e, seduto nel “Cinema Paradiso”, riguarda con commozione i suoi vecchi e immutati amici. Non c'è nulla da dire, basta restare a guardare.

Applausi scroscianti e standing ovation per la compagnia teatrale “La luna nel letto” che, in scena il 4 e 5 ottobre, ha celebrato il cinema sul palco del Festival Castel dei Mondi. “Volevamo dedicarci uno spettacolo – dice il regista Michelangelo Campanale – perché siamo molto legati al cinema.



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

Allora ho preso tutta la compagnia, ho scelto il piccolo Giuseppe tra i bambini del nostro laboratorio teatrale e abbiamo messo su questo spettacolo. L'abbiamo fatto col cuore e il pubblico lo percepisce: alla fine dello spettacolo gli spettatori sono sempre entusiasti". Protagonista della rappresentazione è Giuseppe Di Puppò (sul palco Totò), di 10 anni: "Ho imparato a recitare da piccolino e tutti quelli della mia classe mi dicevano che ero bravo. Allora ho pensato *beh, mo provo a fare teatro così mi cambia la vita* e me l'ha cambiata! Stare a teatro mi dà emozione perché è casa mia... cioè, io mi sento a mio agio".

"Cinema paradiso", dopo il debutto, è salito sul palco del Festival Iberoamericano de Teatro de Bogota. Dopo la tournée sono riapprodati in Puglia e continueranno a girare l'Italia.

**Alexandra Savu - <http://teenfest.teatrul-excelsior.ro/lumea-de-dincolo-de-ecran-e-aici-cronica-de-alexandra-savu/> 5 October 2018**

**"Il mondo da dietro lo schermo sta qui."**

Lo spettacolo "Cinema Paradiso" viene dalla lontana Italia ed è stato realizzato dalla Associazione Culturale "Tra dire e il fare". Nella regia di Michelangelo Campanale, siamo invitati a scoprire la storia di un bambino abbandonato, Totò, che, una volta arrivato alla maturità, rivive momenti di gioia dell'infanzia tramite i film che ha visionato.

Il piccolo Totò è un ragazzino che è cresciuto insieme ai personaggi dei film, passando la maggior parte del suo tempo al cinema. La sua mamma, una bella e giovane donna, scompare dalla sua vita molto presto, la sua immagine appare ogni tanto tra i fasci luminosi del proiettore cinematografico, deludendo il figlio, che la vuole accanto.

Rimasto solo, Totò è bruscamente introdotto nel mondo cinematografico. In questo momento appaiono in scena diversi capolavori cinematografici, Dr Brown di "Back to the future", Superman, Charlie Chaplin, Mary Poppins. Lui è invitato ad essere protagonista in ognuno di questi film.

Attraverso le avventure a cui partecipa con tanta curiosità e fiducia, gli spettatori possono osservare la sua passione per il cinema, che continua a crescere sempre più.

Entrato nella fantasticherie dei film, Totò vive le avventure dei suoi personaggi preferiti, passando da un viaggio "indietro nel futuro" ad attraversare lo spazio con l'aiuto delle ragnatele, fino ad una discussione sulla bellezza di sua madre con i due Blue Brothers. Tramite quello che dice, Totò manifesta quanto li manca l'affetto della madre, mantenendo la sua purezza infantile rallegrandosi insieme ai personaggi. Il finale è concluso da Charlie Chaplin, che completa un quadro nostalgico e pieno di emozione.

L'intreccio tra la realtà e la finzione di questo spettacolo mi ha impressionato in modo particolare. Il pubblico si è ritrovato nelle situazioni evocate. L'apparizione fuggitiva della madre sottolinea la nostalgia, facendoci sentire nuovamente bambini, disegnando un sorriso sui nostri visi.



## Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

---

La scena finale, del famoso film “Stand by me” ha coronato con successo il concatenarsi delle emozioni, avvicinando gli spettatori a Totò e alla sua coscienza. Tutti insieme siamo riusciti a capire meglio, a inquadrare un’idea più chiara sul suo piacere di entrare nel mondo fantastico dei fil, piacere che ha sentito tutta la sua vita. In modo simile, il teatro e il cinema avvicinano gli spettatori alla verità guidandoli ad aprire il loro cuore.